

# UNA COMUNITÀ EDUCATA DAL PANE

## SS: QUARANTORE

### Dal libro dell'Esodo ( 20, 1-17)

<sup>1</sup>Dio allora pronunciò tutte queste parole:

<sup>2</sup>«Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù:

<sup>3</sup>non avrai altri dei di fronte a me. <sup>4</sup>Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. <sup>5</sup>Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, <sup>6</sup>ma che dimostra il suo favore fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandi.

<sup>7</sup>Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascerà impunito chi pronuncia il suo nome invano.

<sup>8</sup>Ricordati del giorno di sabato per santificarlo: <sup>9</sup>sei giorni faticherai e farai ogni tuo lavoro; <sup>10</sup>ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: tu non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. <sup>11</sup>Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il giorno settimo. Perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e lo ha dichiarato sacro.

<sup>12</sup>Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo Dio.

<sup>13</sup>Non uccidere.

<sup>14</sup>Non commettere adulterio.

<sup>15</sup>Non rubare.

<sup>16</sup>Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

<sup>17</sup>Non desiderare la casa del tuo prossimo.

Non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo”.

### Dal Vangelo secondo Giovanni (10, 1-10)

<sup>1</sup>«In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. <sup>2</sup>Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore.

<sup>3</sup>Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. <sup>4</sup>E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. <sup>5</sup>Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». <sup>6</sup>Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro.

<sup>7</sup>Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore.

<sup>8</sup>Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati.

<sup>9</sup>Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

<sup>10</sup>Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

## PANE E CORAGGIO (Ivano Fossati)

Proprio sul filo della frontiera  
il commissario ci fa fermare  
su quella barca troppo piena  
non ci potrà più rimandare  
su quella barca troppo piena  
non ci possiamo ritornare.

E si che l'Italia sembrava un sogno  
steso per lungo ad asciugare  
sembrava una donna fin troppo bella  
che stesse lì per farsi amare  
sembrava a tutti fin troppo bello  
che stesse lì a farsi toccare.

E noi cambiavamo molto in fretta  
il nostro sogno in illusione  
incoraggiati dalla bellezza  
vista per televisione  
disorientati dalla miseria  
e da un po' di televisione.

Pane e coraggio ci vogliono ancora  
che questo mondo non è cambiato  
pane e coraggio ci vogliono ancora  
sembra che il tempo non sia passato  
pane e coraggio commissario  
che c'hai il cappello per comandare  
pane e fortuna moglie mia  
che reggi l'ombrello per riparare.

Per riparare questi figli  
dalle ondate del buio mare  
e le figlie dagli sguardi  
che dovranno sopportare  
e le figlie dagli oltraggi  
che dovranno sopportare.

Nina ci vogliono scarpe buone  
e gambe belle Lucia  
Nina ci vogliono scarpe buone  
pane e fortuna e così sia  
ma soprattutto ci vuole coraggio  
a trascinare le nostre suole  
da una terra che ci odia  
ad un'altra che non ci vuole.

Proprio sul filo della frontiera  
commissario ci fai fermare  
ma su quella barca troppo piena  
non ci potrai più rimandare  
su quella barca troppo piena  
non ci potremo mai più ritornare.